



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI  
PERCORSI MODULARI PER ADULTI**

**RiCreARe  
per Rimettersi in Gioco**

**Rapporto finale del progetto**

---

Il gruppo di lavoro Ricreare è così composto:

**Invalsi**

Cristina Stringher (ricercatrice, responsabile del progetto)

Genny Terrinoni (ricercatrice, supervisione strumentario)

**Esperti**

Luisa Daniele (ricercatrice esperta di apprendimento in età adulta)

Vittoria Gallina (ricercatrice esperta di apprendimento in età adulta)

Giuseppina Manildo (dirigente scolastico I.S.S.S. "Firpo Buonarroti", Genova)

Emilio Porcaro (dirigente CTP "Besta", Bologna)

A cura di: Cristina Stringher

Hanno collaborato al rapporto:

Cristina Stringher (redazione testi, elaborazioni qualitative, editing, coordinamento)

Elisabetta Figura (elaborazioni statistiche, data entry, pulizia del dato)

Andrea Biggera (data entry, redazione dell'appendice 1)

Si ringraziano Alessandro Borsella e Alessandra Re per la collaborazione nel corso del progetto.

Aggiornamento al 28 febbraio 2013 V4.

## Sommario

Premessa.....	4
1. Obiettivi, fasi del progetto e procedure adottate.....	7
2. Obiettivi, metodologia, strumenti e prodotti della Fase 2 .....	9
3. Obiettivi, metodologia, strumenti e prodotti della Fase 3 .....	15
4. Risultati della Fase 3.....	21
5. Conclusioni e prospettive.....	25
6. Bibliografia .....	28
7. LISTA DI ALLEGATI AL RAPPORTO .....	29
8. APPENDICI – Descrizione dei principali strumenti di validazione .	31

## Indice di tabelle, figure e box

<i>Tabella 1– Il campione di giudizio della prova sul campo.....</i>	<i>16</i>
<i>Figura 1 – Le fasi del percorso Ricareare .....</i>	<i>11</i>
<i>Figura 2 – Durata delle fasi della procedura Ricareare per tipologia di percorso. ....</i>	<i>12</i>
<i>Box 1 – Definizione di riconoscimento crediti adottata dal gruppo di esperti Ricareare .....</i>	<i>9</i>
<i>Box 2– Cosa fa il candidato corsista.....</i>	<i>12</i>
<i>Box 3 – Percorso Ricareare – Criteri per il riconoscimento dei crediti. ....</i>	<i>13</i>
<i>Box 4 – I sei Centri dello studio di caso. ....</i>	<i>17</i>
<i>Box 5– Caratteristiche delle unità di analisi della fase 3. ....</i>	<i>19</i>
<i>Box 6 – La raccolta di informazioni ricevute dai Centri.....</i>	<i>20</i>
<i>Box 7– Elementi da migliorare per fase. ....</i>	<i>23</i>

## Premessa

In Italia, negli ultimi dieci anni, il comparto dell'Istruzione degli Adulti (IDA) ha subito notevoli cambiamenti. L'utenza si è progressivamente diversificata e ampliata, sotto la spinta dei nuovi italiani e aspiranti tali (MIUR, 2005; 2011), ma anche per effetto di crisi occupazionale da un lato e innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, dall'altro.

Le indagini comparative internazionali evidenziano altresì un generale ritardo dell'Italia sia nei livelli di competenza della popolazione adulta, sia di quella in età scolastica (OECD, 2012). Negli stessi anni, l'Europa si è data l'ambizioso obiettivo di diventare la prima economia della conoscenza e in questo quadro hanno assunto rilevanza portante la Strategia di Lisbona e l'Agenda Europa 2020, che puntano in maniera decisa verso una maggiore partecipazione della popolazione adulta all'istruzione e alla formazione lungo tutto il corso della vita, nell'ottica di una migliore occupabilità ma anche di una concreta integrazione sociale (Consiglio dell'Unione Europea, 2011).

In questo quadro, anche la normativa italiana in materia di IDA ha dunque subito aggiornamenti importanti, soprattutto attraverso l'iter, attualmente in atto<sup>1</sup>, che conduce alla riorganizzazione della rete dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dei corsi Serali nei nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)<sup>2</sup>.

L'INVALSI ha seguito e spesso anticipato l'evoluzione normativa, attraverso le sue ricerche nell'ambito dell'educazione e istruzione degli adulti, già a partire dalle attività dell'Osservatorio Nazionale sull'Educazione degli Adulti (ONEDA), che ha preso vita all'inizio del nuovo millennio.

L'INVALSI ha inoltre curato per l'Italia la partecipazione alle indagini comparative internazionali sulle competenze della popolazione adulta (IALS e ALL) e ha dunque acquisito notevole esperienza in questo campo d'indagine specifico. Proprio questi due studi hanno dimostrato che in Italia "una larga quota di popolazione con livelli di competenza molto bassi sembra non rendersene conto e comunque non si preoccupa di questa condizione" (Gallina per Ricareare, 2012).

La sfida pressante per i decisori politici ed il sistema IDA nel suo complesso è dunque "come creare nuove strade, nuovi percorsi per spingere gli adulti a conseguire qualificazioni più elevate, che siano veramente accessibili" (Gallina per Ricareare, 2012). Due delle possibili soluzioni sono state oggetto di ripetuti approfondimenti negli studi condotti dall'INVALSI in questo settore: agire sulla motivazione individuale ad apprendere e a ritornare in formazione; rendere visibili tutti i contenuti e i risultati di apprendimento degli adulti, anche quelli acquisiti in contesti informali e non formali.

Negli anni 2003-2007 due progetti relativi alle competenze della popolazione adulta hanno costituito il filo rosso dell'attività INVALSI in ambito EDA: SAPA (Strumenti per lo studio sull'Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) e EdaLab/SAPA (Strumenti diagnostici) specificatamente rivolti al sostegno e alla progettazione di percorsi individualizzati per

---

<sup>1</sup> Al momento della chiusura di questo rapporto è stata annunciata la firma di un nuovo Decreto di regolamentazione dei CPIA, circolato a inizio ottobre 2012.

<sup>2</sup> Si veda il Rapporto SAPA Diffusione 2013 per dettagli ulteriori sulla normativa.

l'educazione degli adulti. I due progetti hanno costituito la base teorica ed empirica per un terzo affidamento MIUR, il progetto SAPA-Diffusione del 2010, il cui scopo è stato l'individuazione di buone pratiche, strumenti e metodologie utili a chi opera a diversi livelli in attività di istruzione e formazione che coinvolgono l'adulto.

È in quest'ambito che nello stesso anno la Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni ha affidato all'INVALSI la realizzazione del progetto Ricareare<sup>3</sup>. In ideale continuità con gli studi svolti da INVALSI in ambito IDA, Ricareare ha posto le basi empiriche per il riconoscimento dei crediti degli adulti che rientrano in formazione e che possono aver acquisito competenze in ambito informale e non formale. Se dunque SAPA, EdaLab SAPA e SAPA Diffusione hanno contribuito alla sistematizzazione teorica e all'individuazione di modelli per attività a sostegno dell'apprendimento adulto, Ricareare ne consente l'applicazione pratica, mediante la proposta di procedure e strumenti atti a riconoscere agli adulti le competenze acquisite sul lavoro o nel tempo libero e che possono e debbono essere valorizzate in entrata nel sistema CTP/CPIA.

La principale finalità del progetto è infatti predisporre metodologie e strumenti diagnostici per l'orientamento degli adulti che rientrano in formazione e per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti diversi da quello formale. Ciò dovrebbe consentire di sostenere il lavoro degli operatori dei centri per l'istruzione e formazione degli adulti nella fase di accoglienza, orientamento e personalizzazione del percorso di studi dell'utenza.

Il progetto era articolato in tre fasi, ciascuna con propri obiettivi:

- 1. Studio preliminare** – Studio pilota sui sistemi di riconoscimento dei crediti, con particolare riferimento a quelli per l'accesso ai percorsi di istruzione degli adulti, a partire dalle esperienze già realizzate a livello nazionale e internazionale;
- 2. Strumentario** - Produzione di strumenti e procedure per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite in contesti di apprendimento anche non formale e informale e l'attribuzione dei relativi crediti, in coerenza con quanto indicato nello schema di regolamento recante Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 , n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (art. 4 comma 7 lettera a);
- 3. Validazione sul campo** – Prova sul campo di strumentario e procedure identificate nella fase 2 finalizzata alla loro validazione qualitativa per eventuale affinamento.

Questo documento riassume l'attività svolta da INVALSI per l'intero progetto Ricareare e ne documenta in particolare la seconda e la terza fase<sup>4</sup>. Sono altresì riportati i risultati della prova sul campo per la validazione qualitativa di strumentario e percorso Ricareare.

---

<sup>3</sup> Affidamento con nota MIUR prot. N. 3354 del 5/11/2010.

<sup>4</sup> Il gruppo di lavoro (originariamente composto da Alessia Mattei, responsabile; Antonella Mastrogiovanni, ricercatrice; Cristina Cialesi e Vincenzo d'Orazio, collaboratori tecnici) è stato modificato nel 2012 e attualmente include: Cristina Stringher, responsabile; Genny Terrinoni, ricercatrice. La fase 1 è stata curata integralmente dal gruppo di lavoro originario, mentre la fase 2 è stata coordinata da Genny Terrinoni. Hanno collaborato alla

Al termine del rapporto si sintetizzano le principali evidenze emerse dal progetto e si forniscono indicazioni utili ad un eventuale prosieguo dell'attività.

## 1. Obiettivi, fasi del progetto e procedure adottate

Scopo del progetto Ricreare è stata la predisposizione di un modello, completo di procedure e strumenti, utile per il riconoscimento di crediti per i Centri di istruzione e formazione degli adulti nella prospettiva della personalizzazione dei percorsi di studio, con particolare riferimento a quelli di primo livello (primo e secondo periodo)<sup>5</sup>.

Per raggiungere lo scopo, il progetto è stato articolato nelle tre fasi sopra citate, ciascuna con propri obiettivi specifici che si dettagliano di seguito.

### *La fase 1 – Studio propedeutico*

Durante la prima fase, volta a fornire una base teorica alle successive, è stato condotto uno studio preliminare mediante il quale sono stati raccolti modelli ed esperienze di riconoscimento crediti di Germania, Spagna e Francia. Tali modelli sono stati letti e inquadrati nell’ambito dei rispettivi sistemi di istruzione e formazione, i quali hanno tradotto localmente il Quadro Europeo delle Qualifiche (All. 1A).

Successivamente allo studio pilota, INVALSI ha prodotto un quadro concettuale per lo sviluppo di una proposta di procedura per il riconoscimento dei crediti anche nel contesto italiano (All. 1B).

### *La fase 2 – Sviluppo di procedura e strumentario Ricreare*

Sulla base di questi due documenti e della normativa vigente a tutto agosto 2012, l’INVALSI ha quindi coordinato un gruppo di esperti nazionali che ha prodotto procedura e strumentario per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale e per l’attribuzione dei relativi crediti agli adulti che rientrano in formazione nei CTP/CPIA, in coerenza con quanto indicato nello Schema di Regolamento emesso a ottobre 2012 e recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell’art 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 , n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (art. 4 comma 7 lettera a) (All. 3)<sup>6</sup>. Elemento portante dello sviluppo del pacchetto Ricreare è stata la consapevolezza che un percorso di riconoscimento crediti di per sé è un percorso di apprendimento per i candidati corsisti.

---

<sup>5</sup> Il percorso di primo livello primo periodo, generalmente offerto dai CTP, è finalizzato all’ottenimento di un titolo di studio di scuola secondaria di primo grado. Il percorso di primo livello secondo periodo, solitamente proposto nei Serali, ha lo scopo di far assolvere l’obbligo scolastico, ovvero di certificare il percorso dei primi due anni di scuola secondaria di secondo grado.

<sup>6</sup> Il gruppo di esperti era composto da: Luisa Daniele, Vittoria Gallina, Giuseppina Manildo, Emilio Porcaro.

### *La fase 3 – Prova sul campo per validazione qualitativa*

Nella terza ed ultima fase del progetto, si intendevano sottoporre procedura e strumenti a validazione qualitativa, attraverso una loro prova su campo. Per raggiungere l'obiettivo è stato scelto un campione di giudizio di sei CTP e Centri sede di corsi Serali ubicati al Nord, Centro e Sud Italia. I materiali utilizzati in questa fase sono disponibili nell'allegato 4.

Prima di procedere alla prova su campo, l'INVALSI ha previsto una giornata e mezzo di formazione all'utilizzo del pacchetto che si è tenuta presso l'Istituto nei giorni 29 e 30 novembre 2012 (All. 2).

Di seguito si descrivono analiticamente gli obiettivi, la metodologia adottata e gli strumenti prodotti per le fasi 2 e 3 del progetto.



## 2. Obiettivi, metodologia, strumenti e prodotti della Fase 2

Per cogliere l'obiettivo principale della fase 2, ovvero la produzione di una procedura e del relativo strumentario per accoglienza, orientamento e riconoscimento dei crediti agli adulti che rientrano in formazione nei CTP/CPIA, l'INVALSI ha riunito un gruppo di esperti nazionali equi-distribuito in termini di competenze: due di essi provengono dal mondo accademico e della ricerca, due invece gestiscono altrettanti centri per l'istruzione degli adulti (un CTP e un Serale).

Gli esperti si sono riuniti a fine agosto 2012 con il seguente mandato: assicurare una base scientifica e produrre uno strumentario e procedure per attività di accoglienza e di orientamento per candidati a percorsi di primo livello, primo e secondo periodo. Tali attività devono essere finalizzate alla definizione del piano di studi individualizzato, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso per cui il soggetto si candida. Agli esperti è stato chiesto di adottare un approccio pragmatico, volto non solo ad acquisire informazioni utili all'individualizzazione del percorso di apprendimento dei candidati, ma soprattutto a precisare dei criteri in base ai quali riconoscere concretamente i crediti, anche mediante esenzione di parte del programma di studi per i quali i candidati si propongono. Di seguito si fornisce la definizione di "riconoscimento crediti" adottata dal gruppo di esperti Ricreare e inserita nel documento metodologico prodotto.

*Box 1 – Definizione di riconoscimento crediti adottata dal gruppo di esperti Ricreare*

### **Riconoscimento crediti: una definizione**

Processo di rilettura del percorso di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenerne un riconoscimento. Il riconoscimento presuppone la ricerca e l'individuazione degli apprendimenti pregressi, in funzione di un progetto di rientro in percorsi scolastici/formativi di soggetti adulti. Non dà automaticamente luogo a certificazione.

Il riconoscimento è dunque l'atto di un soggetto competente (p.e. la commissione docenti) che afferma che un individuo ha dimostrato, mediante delle prove precedentemente predisposte, di possedere le conoscenze e competenze richieste per la frequenza di uno o più moduli formativi entro un percorso personalizzato.

Il mandato agli esperti includeva dunque la produzione di prove per i candidati, la definizione di procedure di somministrazione dello strumentario e anche indicazioni per la sua validazione qualitativa, mediante la definizione dei criteri da adottare per la prova sul campo.

Considerando la tipologia di soggetti potenzialmente coinvolti nella procedura Ricreare, si è deciso di saggiare sul campo anche una prova di Italiano come seconda lingua ad uso sia degli studenti stranieri, sia degli italiani con scarse competenze in lingua madre.

Gli esperti hanno lavorato sulla base dei seguenti documenti principali:

- DM 139/2007
- Schema di regolamento recante “Norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” (MIUR, 2009)
- Materiali prodotti nel corso dei seminari nazionali di Fiuggi (2009) per la definizione dei traguardi di apprendimento specifici per il settore IDA e per il riconoscimento dei crediti
- Riforma del Lavoro, cosiddetta Riforma Fornero
- Commissione Europea – sito su Validation of non-formal and informal learning
- Risoluzione Consiglio EU New Age Adult Learning 2011
- EU Guidelines for validation - Cedefop 2009
- Linee Guida Validazione e Repertorio pratiche di validazione - Isfol 2011
- Obbligo istruzione – Progetto INVALSI Compendio prove OCSE PISA
- Studio Pilota INVALSI della fase 1
- Schema strumentario INVALSI della fase 1
- Quaderni SAPA 1,2,3,4 (INVALSI 2011)

Successivamente ai lavori del gruppo, il MIUR ha reso noto che lo schema di Regolamento per CTP/CPIA era stato aggiornato e si è cercato dunque di tenere in considerazione anche la versione del 2012, tuttora in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Questo passaggio ha di fatto rallentato la fase di validazione sul campo, ma ha consentito al tempo stesso di essere tempestivamente aggiornati in merito alle esigenze che la normativa sta via via precisando.

Sulla base di queste indicazioni, il gruppo di lavoro ha prodotto il documento metodologico denominato “Riconoscimento dei Crediti e Accoglienza per la Realizzazione di Percorsi Modulari per Adulti - Procedure e Strumentario per il riconoscimento dei crediti – Prova sul campo 2012”.

Un elemento di particolare novità è la produzione di prove funzionali specifiche per questo segmento di istruzione. La loro redazione ha comportato un rallentamento rispetto ai tempi originariamente previsti, ma anche questa opportunità è stata colta per poter accogliere appieno le esigenze dei Centri IDA potenzialmente interessati al riconoscimento dei crediti.

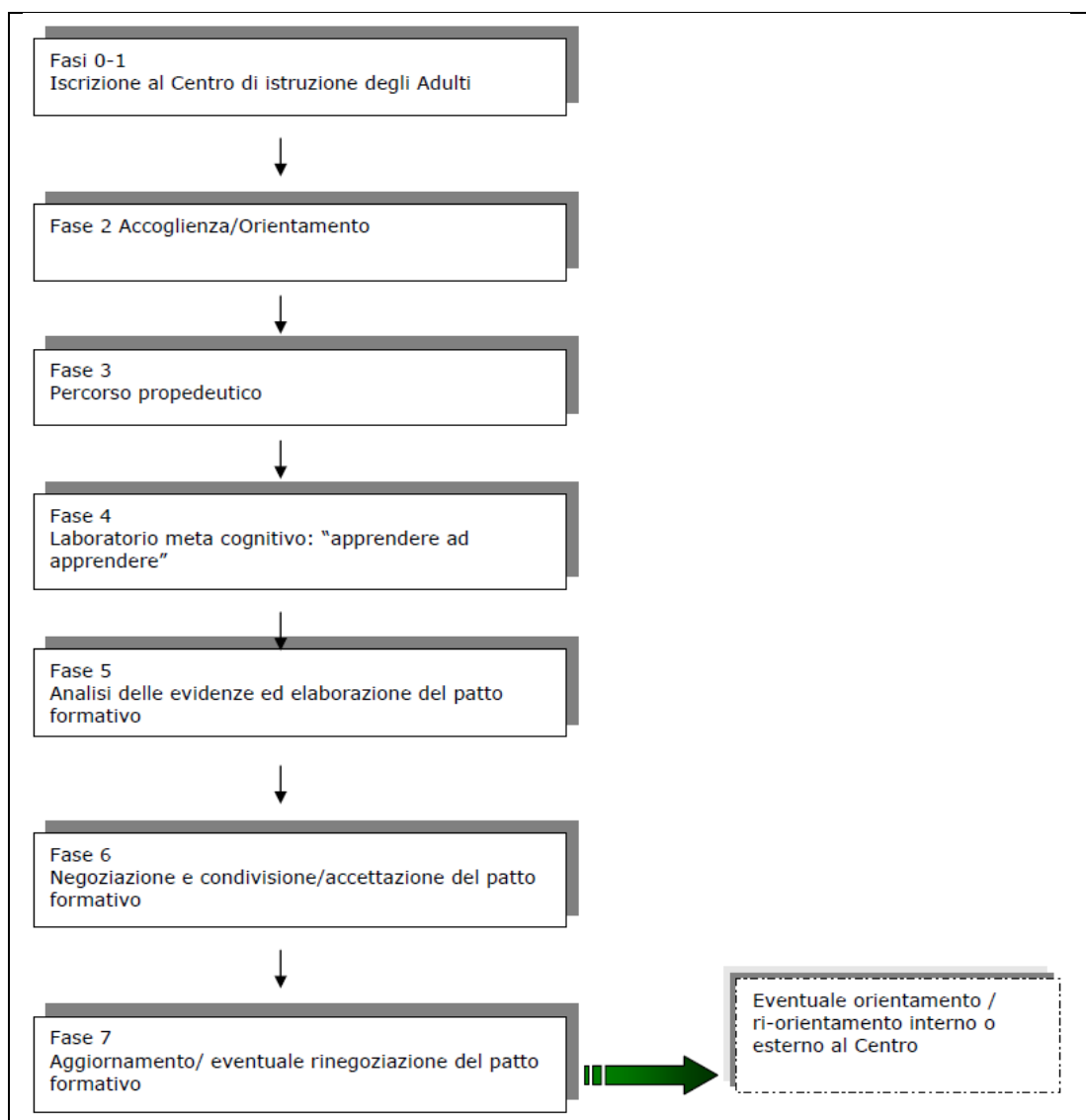
Nel documento metodologico viene presentata la procedura Ricreare con lo strumentario messo a disposizione dei CTP/Serali per ciascuna delle sette fasi in cui la procedura è stata articolata<sup>7</sup>. Per ogni fase sono descritti azioni specifiche e strumenti utilizzabili; viene inoltre delineato il percorso logico e cronologico dell’intero processo. Al contempo, vengono evidenziati gli aspetti di complementarità e interazione tra i diversi momenti della procedura (accoglienza, orientamento, didattica, riconoscimento crediti, ecc.). Inoltre, trattandosi di un processo che vede coinvolti diversi soggetti, ciascuno con compiti e ruoli diversi, per ogni fase sono stati esplicitamente indicati i soggetti coinvolti nelle azioni descritte.

Nella figura 1 si presentano le fasi del percorso Ricreare.

---

<sup>7</sup> Si rimanda al documento metodologico il dettaglio di procedura e strumenti. In questo rapporto conclusivo si evidenziano i passaggi essenziali del documento metodologico, anche al fine di una più agevole lettura dei risultati relativi alla fase di validazione.

Figura 1 – Le fasi del percorso Ricareare



Nel box 2 si evidenzia il medesimo percorso dal punto di vista del candidato corsista.

Box 2– Cosa fa il candidato corsista

**Il percorso Ricreare dal punto di vista del candidato corsista**

Il percorso così strutturato e presentato ai docenti “sperimentatori” può anche essere visto con ottica ribaltata, ovvero a partire dalle attività che svolgono i singoli candidati corsisti e necessarie a rispondere alle seguenti esigenze di riconoscimento crediti<sup>8</sup>:

- 1) Mi presento (Fasi 0-2).
- 2) Sono sollecitato a riflettere sulla mia esperienza e la ripenso dal punto di vista di quello che so, che so fare e che penso sia utile comunicare (Fase 2).
- 3) A che punto sono con le mie conoscenze e competenze (Fasi 2-4)?
- 4) Mi misuro su saperi e metodi di studio strutturati in un gruppo di pari (Fase 4).
- 5) Rifletto nel gruppo di pari su quanto ho appreso in un periodo di tempo definito e mi confronto con i docenti (Fase 4).
- 6) Formulo un progetto insieme ai docenti e me ne assumo la responsabilità (Fasi 6-7).

La durata complessiva e analitica della procedura Ricreare è riportata nella Fig. 2.

Figura 2 – Durata delle fasi della procedura Ricreare per tipologia di percorso.

	Fase 1 Iscrizione completa	Fase 2 Accoglienza e orientamento	Fase 3 Percorso propedeutico	Fase 4 Laboratorio metacognitivo	Fase 5 Analisi informazioni per il patto formativo	Fase 6 Negoziazione patto formativo	Fase 7 Rinegoziazione patto formativo	Totale Fasi	
Tipo di percorso	Quota di massima espressa in minuti del percorso individuale del corsista							Durata del percorso in minuti	Durata del percorso in ore (1)
I livello I periodo	15	120	1500	300	360	60	60	2415	40
I livello I periodo con Italiano L2	15	150	2640	300	360	60	60	3585	60
I livello II periodo	15	140	4585	300	360	60	60	5520	92

1 Tale valore è coerente con il 10% dei tre percorsi previsti: a) I livello I periodo = 400 ore; b) I livello con italiano L2 = 600 ore; c) I livello II periodo = 924 ore.

Al fine di garantire equità, trasparenza e trasferibilità, le commissioni appositamente costituite all’interno dei Centri per la definizione del patto formativo individuale formalizzano il processo di riconoscimento dei crediti secondo i seguenti principi generali:

- volontarietà dell’utente di procedere alla valutazione delle competenze;
- accertamento delle competenze in ingresso in relazione ai risultati attesi di apprendimento;
- rispetto della privacy;
- chiarezza, trasparenza, garanzia di qualità del processo, delle procedure, degli strumenti e dei criteri adottati;
- tracciabilità delle conoscenze e delle abilità che documentano le competenze riconosciute;
- documentazione finale dei risultati della valutazione.

<sup>8</sup> Le attività 1, 2, 3, 6 sono condotte dal candidato insieme ad un docente, mentre quelle 4 e 5 sono attività svolte in gruppo. In parentesi la corrispondente fase del percorso Ricreare. La fase 5 è omessa in questo box, dato che è attività tipicamente a cura dei docenti.

Accanto ai principi generali, il gruppo di lavoro ha proposto anche specifici criteri in base ai quali riconoscere i crediti al termine del percorso Ricareare (Box 3).

*Box 3 – Percorso Ricareare – Criteri per il riconoscimento dei crediti.*

<b>Criteri suggeriti per il riconoscimento di crediti riferiti alle Aree/Assi di competenza</b>
<p><b>Area linguistico – artistico - espressiva/Asse dei linguaggi</b></p> <p>Conoscenza adeguata della lingua italiana (emergente dal colloquio intervista, dal test e dall'analisi delle prove interdisciplinari del percorso propedeutico).</p> <p><i>Per conoscenza adeguata, si intende che il candidato abbia dimostrato in tutte le tipologie di prove e attività cui è stato sottoposto (dalla fase di accoglienza al percorso propedeutico) almeno il 75% di esiti positivi e/o risposte corrette.</i></p> <p><b>Riconoscimento crediti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 50% massimo del monte ore relativo.</li> <li>▪ 25% per coloro che hanno bisogno di rinforzare competenze lessicali, grammaticali e di comprensione e di produzione di testi</li> <li>▪ 0 per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno prevedere l'utilizzo delle discipline di area storico-geografico- sociale per rinforzare le competenze linguistiche)</li> </ul> <p><b>Area/Asse matematico – scientifico – tecnologica</b></p> <p>Identificazione e padronanza dei linguaggi formalizzati e delle conoscenze di base per l'utilizzo dell'ICT.</p> <p><b>Riconoscimento crediti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 50% massimo del monte ore relativo a chi padroneggia le operazioni con numeri interi e razionali è capace di tradurre in termini matematici situazioni problematiche è capace di spiegare i procedimenti seguiti.</li> <li>▪ 25% del monte ore relativo a chi evidenzia difficoltà di carattere procedurale ovvero, difficoltà nell'identificazione del processo di soluzione da applicare, ad esempio, non è autonomo nella scelta dell'operazione matematica per la soluzione di un problema, non mostra sicurezza nella misurazione e nel confronto di grandezze, ecc.</li> <li>▪ 0% per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno costruire percorsi interdisciplinari con le scienze e l'ICT).</li> </ul>

Il gruppo di lavoro Ricareare ha altresì definito alcune linee guida per la validazione qualitativa del percorso Ricareare. Si è scelto di effettuare la prova sul campo su un campione di giudizio costituito da sei Centri per l'IDA: 2 al Nord, 2 al Centro, 2 al Sud. Al fine di testare le competenze del primo livello - secondo periodo, 3 dei centri avrebbero dovuto essere dei Serali. Si ipotizzava di

coinvolgere nella prova sul campo almeno 90 soggetti a cui somministrare la procedura e lo strumentario: 60 candidati al primo livello - primo periodo e 30 al primo livello - secondo periodo.

### 3. Obiettivi, metodologia, strumenti e prodotti della Fase 3

Prima di introdurre obiettivi specifici, metodologia, strumenti e analisi dei dati raccolti nella fase 3, è utile evidenziare alcuni vincoli che hanno determinato un impatto diretto in particolare sulle fasi 2 e 3 del progetto Ricareare e che sono stati ben sintetizzati da Vittoria Gallina<sup>9</sup>:

- l'incertezza relativa alla pubblicazione del regolamento per la costituzione dei CPIA;
- la conseguente prospettiva a lungo termine della prima realizzazione dei CPIA;
- i tempi a disposizione dell'INVALSI, che non hanno consentito di costruire una sperimentazione tradizionale di tipo quantitativo.

A fronte di questi vincoli, si è cercato dunque di evidenziare le opportunità che si potevano cogliere dal progetto Ricareare:

- offrire agli operatori del settore una proposta «aperta» che consenta di riflettere sullo stato attuale dell'adulto nei rientri scolastici in Italia;
- utilizzare materiali costruiti e pensati nel quadro della ricerca sull'IDA;
- riflettere tra pari su questo specifico percorso.

Il pacchetto Ricareare, completo di procedura e strumentario, è stato dunque sottoposto a prova sul campo per validazione ed eventuale adattamento. Per ciascuna fase si trattava di enucleare elementi positivi e da migliorare sia nella procedura, sia in ciascuno strumento proposto. La prova sul campo doveva servire anche per far emergere elementi utili ai decisori politici nella predisposizione di linee guida e supporti didattici per IDA.

Fine ultimo dell'attività di validazione era comprendere se e quanto la procedura e gli strumenti siano funzionali al riconoscimento crediti nei percorsi analizzati. Trattandosi di validazione qualitativa<sup>10</sup>, si voleva altresì ottenere un ricco feedback dalle scuole partecipanti in merito a questa esperienza di riconoscimento crediti, il suo impatto sull'organizzazione dei Centri, insieme alle motivazioni sottese ai fenomeni analizzati. Al termine del processo Ricareare, si intendeva infine raccogliere il grado di soddisfazione dei docenti "sperimentatori" sui diversi elementi della procedura e degli strumenti esperiti.

Per far questo, l'INVALSI ha optato per una metodologia quali-quantitativa e per un'analisi di sei studi di caso in altrettanti Centri per la validazione (CTP e Serali). Tecnicamente, si è trattato di applicare la metodologia dello studio di caso multiplo,<sup>11</sup> con i corsisti quali unità di analisi principale e i docenti dei Centri come seconda unità di analisi.

---

9 Presentazione effettuata durante il seminario Ricareare del novembre 2012.

10 Questo tipo di validazione è stato proposto già in fase progettuale, in quanto la procedura era nuova e si dovevano comprendere a fondo i meccanismi che essa innesca all'interno dei Centri che ne fanno uso. Per questo motivo è stata decisa una metodologia qualitativa mediante studi di caso esemplari di applicazione del pacchetto Ricareare. Inoltre, la validazione qualitativa si imponeva a livello metodologico anche per consentire un feedback molto rapido al committente.

11 Secondo le definizioni di studio di caso fornite da Yin (2003) e Stake (1995).

La metodologia dello studio ha tenuto conto dei seguenti aspetti salienti:

- validazione solo di tipo qualitativo;
- informazioni di tipo quali-quantitativo trattate come qualitative data la numerosità dei casi;
- triangolazione delle informazioni provenienti dai diversi strumenti.

L'INVALSI ha dunque preso contatti con sei Istituzioni che sono state scelte in base ai seguenti criteri:

- i Centri dovevano essere collocati nelle tre macro-aree geografiche (Nord, Centro, Sud Italia);
- dovevano esprimere una varietà di situazioni organizzative<sup>12</sup>, ovvero ospitare percorsi di primo livello di primo e/o secondo periodo, oltre ad avere un'utenza che richiede l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua;
- dovevano poter contattare un'utenza differenziata (italiana e straniera, con diverse fasce d'età);
- dovevano poter somministrare la procedura a utenti già accolti in precedenza ma anche a corsisti che non hanno mai svolto attività di accoglienza, orientamento e riconoscimento crediti;
- alcuni centri dovevano avere esperienza del progetto SAPA Diffusione e in particolare dei quattro Quaderni SAPA.

Nella tab. 1 si descrive analiticamente il campione di giudizio effettivamente contattato per la prova sul campo con le caratteristiche principali di ciascun Centro.

*Tabella 1– Il campione di giudizio della prova sul campo<sup>13</sup>*

<i>Area geografica</i>	<i>Provincia del Centro</i>	<i>Tipologia del Centro (CTP, Serale, CTP con Serale)</i>
Nord	TV, BO	CTP, Serale
Centro	AN, RM	CTP con Serale, CTP
Sud	CT, NA	CTP con Serale, Serale
Totale	6 Centri	2 CTP, 2 Serali, 2 CTP con Serale

Nel box che segue si descrivono le caratteristiche essenziali delle sei istituzioni protagoniste della prova sul campo, così come emergono dalle schede Centro compilate.

<sup>12</sup> Per quanto possibile, si è cercato di simulare la situazione dei futuri CPIA, centri che secondo il nuovo schema di regolamento dovrebbero offrire percorsi di primo livello, primo e secondo periodo. Questo tipo di organizzazione si trova attualmente in rari casi di CTP che ospitano anche corsi Serali.

<sup>13</sup> I CTP di TV e RM hanno partecipato anche al progetto SAPA Diffusione e sono pertanto a conoscenza dei contenuti dei Quaderni SAPA, avendone fatta esperienza diretta. I dati inseriti nel Box 4 sono desunti dalle Schede Centro compilate dagli Istituti, integrate con informazioni provenienti dalle presentazioni del seminario conclusivo 2013.



*Box 4 – I sei Centri dello studio di caso.*

Le caratteristiche dei sei Centri dello studio di caso  
(in ordine alfabetico di provincia)

AN – Il centro è un CTP con Serale. Offre corsi CTP di I livello, I e II periodo, e serali quinquennali.

BO – è un Serale con un solo punto di erogazione del servizio che, oltre al percorso di secondo livello, offre altri percorsi per la certificazione della lingua inglese e di informatica. Conta nove docenti, tutti del II livello. Nell'attuale anno scolastico ha 109 iscritti, di cui il 60% circa sono donne. L'utenza è concentrata nella fascia d'età dai 20 ai 34 anni. Circa il 30% dell'utenza è straniera con titolo di studio di I ciclo. In questo centro è stato dunque possibile sperimentare Ricareare su corsisti di II livello I periodo.

CT – è un CTP con tre punti di erogazione del servizio che offre corsi di I livello, I e II periodo oltre ad altri percorsi Serali per il reinserimento degli adulti in formazione, la preparazione al raggiungimento di una qualifica professionale o del diploma di maturità. Il Centro offre inoltre altri corsi di lingua inglese con possibilità di certificazione Trinity e di informatica. Conta 17 docenti di cui 10 di I livello - II periodo. I docenti sperimentatori hanno oltre 10 anni di esperienza ciascuna. In questo A.S. ci sono 212 iscritti, di cui la metà circa sono donne. L'utenza è concentrata nella fascia d'età 18-40 anni e frequenta essenzialmente il I livello – II periodo.

NA – è un Serale. Offre corsi di I livello II periodo in rete con un CTP. Ha un totale di 14 docenti, tutti dedicati al II periodo. L'utenza, composta da 60 unità, è costituita per circa il 60% da donne e la fascia d'età si disperde tra i 18 e i 50 anni con due classi prevalenti: quella dei 21-25enni (equidistribuita tra maschi e femmine) e quella dei 41-50enni (composta da quasi tutte donne).

RM – è un CTP di grandi dimensioni, con 1030 corsisti e sei punti di erogazione del servizio che offre corsi di I livello, I e II periodo, corsi a favore di cittadini stranieri per l'Integrazione Linguistica e Sociale, percorsi brevi di alfabetizzazione, corsi di alfabetizzazione culturale e altri percorsi di inglese, informatica base, autonomia per disabili e cultura generale. Conta 21 docenti in totale, distribuiti nei diversi percorsi. I docenti sperimentatori hanno un'esperienza che varia da 17 a 4 anni di anni di insegnamento in percorsi per gli adulti. Nell'attuale A.S. l'utenza (per il 37% circa di genere femminile) è concentrata nella fascia d'età tra i 20 e i 39 anni, ma numerosi sono anche gli iscritti molto giovani e gli ultra 60enni. Interessante osservare come dopo i 39 anni, l'utenza sia in maggioranza donne. L'utenza si concentra nei percorsi di alfabetizzazione.

TV – è un CTP che offre percorsi di I livello I periodo e percorsi integrati CTP/CFP. L'utenza è molto differenziata: dagli studenti 15enni espulsi dalla scuola diurna, agli immigrati che richiedono corsi di alfabetizzazione.

Per avviare la fase di validazione si è deciso di convocare i sei istituti in un seminario di informazione e prima formazione, con condivisione delle logiche sottese al pacchetto Ricareare. Il seminario si è svolto presso l'INVALSI nelle giornate del 29 e 30 novembre 2012 (All. 2). Dopo una presentazione di scenario sulle sfide IDA in Italia e del pacchetto Ricareare nello specifico, agli istituti coinvolti è stata chiesta una collaborazione in merito ai seguenti elementi:

- condivisione e applicazione della logica sottesa al riconoscimento crediti così com'è stata pensata dal gruppo di esperti Ricareare;
- utilizzo di procedura e strumenti forniti esattamente come proposti (per assicurare per quanto possibile un'uniforme applicazione tra i Centri e dunque una comparabilità dei dati raccolti durante la fase di validazione);
- somministrazione di tutti gli strumenti proposti ai candidati corsisti individuati<sup>14</sup>.

Sul fronte degli strumenti impiegati durante la fase di validazione, un primo focus group condotto da Vittoria Gallina durante il seminario di novembre 2012 ha consentito già in quella sede di raccogliere elementi utili a inquadrare lo stato attuale dell'IDA in Italia secondo i rispondenti.

In aggiunta, per la fase 3, l'INVALSI ha messo a punto un pacchetto di strumenti utili alla rilevazione di elementi conoscitivi a partire dagli obiettivi sopra esposti. Gli strumenti sviluppati dall'INVALSI per la fase di validazione sono stati i seguenti:

- scheda Centro;
- questionario docenti;
- questionario corsisti;
- traccia di focus group da somministrare al gruppo docenti che ha seguito la validazione<sup>15</sup>;
- traccia di intervista al DS<sup>15</sup>.

Si rimanda a ciascuno di essi in appendice per una descrizione puntuale delle informazioni raccolte, precisando che si è cercato per quanto possibile di non appesantire gli utenti con domande uguali o simili richieste mediante strumenti diversi (es.: nel questionario corsisti non è stato chiesto di ripetere la nazionalità o il genere, dati che venivano già richiesti per le prove funzionali).

Oltre a questi strumenti specifici creati per la fase 3, l'INVALSI ha condotto un'analisi sui fascicoli di prove funzionali somministrati ai candidati corsisti dai docenti sperimentatori durante la fase 2 del progetto. Sono state altresì raccolte anche le interviste rivolte dai docenti ai corsisti durante la fase 2.

Nella fase di validazione si è chiesto agli istituti coinvolti se potevano ospitare una visita in loco da parte dei ricercatori INVALSI o degli esperti Ricareare. Tre dei sei Centri hanno consentito a tale visita, volta a far emergere dalla viva voce dei partecipanti (corsisti inclusi) le opinioni sul pacchetto Ricareare. Le visite sono state utili anche alla taratura qualitativa degli strumenti della fase 3.

---

14 Questa richiesta è stata fatta compatibilmente con i tempi molto ristretti della prova sul campo, che hanno imposto ai Centri di lavorare in un momento dell'anno non favorevole all'accoglienza (a cavallo tra dicembre 2012 e gennaio-febbraio 2013). Ai centri è stato chiesto di selezionare i candidati in modo da rappresentare le diverse tipologie di utenza servita e per simulare per quanto possibile un'azione di vera e propria accoglienza, anche nel caso in cui i corsisti fossero già iscritti dall'inizio dell'A.S.

15 Questo strumento riprendeva e precisava le aree di indagine proposte da Luisa Daniele del gruppo di esperti Ricareare.

Al termine delle attività svolte sul campo, l'INVALSI ha convocato il gruppo di esperti e i Centri aderenti alla validazione qualitativa per un ulteriore incontro volto a confrontare l'esperienza degli "sperimentatori" con i dati emergenti dalle analisi INVALSI. Ciò ha permesso una sintesi partecipata della fase di validazione tra tutti gli attori coinvolti nelle fasi 2 e 3: istituti della prova sul campo con i loro candidati corsisti, esperti del gruppo di lavoro Ricreare, ricercatori INVALSI. L'incontro si è svolto nei giorni 21 e 22 febbraio 2013 presso l'INVALSI.

Per dar conto dei risultati è necessario preliminarmente presentare il campione dei corsisti contattati attraverso i sei Centri individuati per la prova sul campo. Il box 5 ne riassume le caratteristiche socio-demografiche.

*Box 5– Caratteristiche delle unità di analisi della fase 3.*

Caratteristiche socio-demografiche dell'unità di analisi "corsisti"

N. 113 corsisti coinvolti suddivisi in:  
64 M e 46 F; 3 senza attribuzione di genere;  
Età compresa tra i 15 e i 60 anni;  
47 Corsisti CTP/I livello I periodo;  
36 Corsisti Serale I livello II periodo;  
29 Corsisti Italiano L2.  
Per un corsista non è stata trasmessa alcuna prova.

Il campione di corsisti è risultato piuttosto bilanciato in termini di livello di studi richiesto dai corsisti (primo livello – primo e secondo periodo).

Per ciascuno dei 112 corsisti coinvolti, i Centri hanno somministrato le prove funzionali della fase 2 opportunamente inserite in sei fascicoli, di cui tre per il primo livello - primo periodo e tre per il primo livello - secondo periodo.

Nel box seguente si presenta la raccolta di informazioni provenienti dai Centri: distribuzione dei fascicoli e numerosità degli altri strumenti somministrati per ciascun destinatario coinvolto nella prova sul campo Ricreare.

*Box 6 – La raccolta di informazioni ricevute dai Centri.*

**Distribuzione dei fascicoli compilati dai corsisti nella fase 2  
per livello, periodo e prova di ITA L2**

N. 112 fascicoli di prove ricevute dai 6 Centri  
di cui:

- |  |   |                             |
|--|---|-----------------------------|
| - Fascicolo 1 n. 16                              | } | <i>I livello I periodo</i>  |
| - Fascicolo 2 n. 16                              |   |                             |
| - Fascicolo 3 n. 15                              |   |                             |
| - Fascicolo 4 n. 11                              | } | <i>I livello II periodo</i> |
| - Fascicolo 5 n. 13                              |   |                             |
| - Fascicolo 6 n. 12                              |   |                             |
| - Fascicolo Ita L2 n. 29 (di cui 7 con F1,F2,F3) |   |                             |

Sono stati raccolti inoltre:

- N. 81 questionari corsisti;
- N. 89 interviste della fase 2 somministrate ai corsisti;
- N. 10 questionari docenti;
- N. 3 focus group in loco;
- N. 3 interviste DS in loco.

La distribuzione dei fascicoli è risultata particolarmente bilanciata tra quelli di primo livello – primo e secondo periodo<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Non tutti i Centri sono riusciti invece a far compilare il questionario studenti nei tempi previsti per l'analisi dei dati.

## 4. Risultati della Fase 3

I risultati della prova sul campo vengono presentati in modo qualitativo facendo riferimento alle domande di indagine derivanti dagli obiettivi fissati per ciascuna fase del percorso Ricreare. La metodologia di analisi e di presentazione dei dati è esclusivamente qualitativa: data la numerosità dei casi trattati con procedura Ricreare non è possibile infatti effettuare elaborazioni di tipo quantitativo. Laddove si forniscono delle percentuali di risposte sul totale, s'intende dar conto di linee di tendenza particolarmente marcate.

Come previsto dalla metodologia dello studio di caso, si è fatto ampio uso della triangolazione tra strumenti diversi, al fine di fornire risposte quanto più possibile esaurienti dalla viva voce dei soggetti coinvolti (in particolare, docenti sperimentatori, corsisti, gruppo docenti dei Centri visitati).

*Come ha funzionato la Fase 1 di iscrizione al Centro che includeva il modulo di iscrizione e quello per l'appuntamento?*

Le risposte a questa prima domanda, così come per le successive, provengono in particolare da tre strumenti che restituiscono vissuti e opinioni dei tre destinatari citati più sopra: il questionario docenti, il questionario corsisti e la discussione di gruppo effettuata durante le visite in loco con il gruppo docenti del Centro.

Questionario docenti: i docenti ritengono che la procedura d'iscrizione sia abbastanza efficace per definire il profilo del candidato. Quasi tutti dichiarano l'utilizzo del modulo d'iscrizione e lo ritengono valido sia per completezza che per efficacia. Il modulo per appuntamento non ha avuto grande diffusione. Viene evidenziata chiarezza e completezza degli strumenti.

Questionario corsisti: l'84% dei corsisti ritiene la scheda d'iscrizione abbastanza o molto facile da compilare, solo il 2 % la ritiene difficile e l'1% non l'ha compilata.

Focus in loco: non vengono segnalate particolari criticità secondo i docenti partecipanti alle discussioni di gruppo.

*Come ha funzionato la Fase 2 di accoglienza e orientamento, che includeva l'intervista e le prove funzionali?<sup>17</sup>*

Questionario docenti: la procedura di accoglienza e orientamento risulta abbastanza efficace per identificare le esperienze pregresse del candidato e inserirlo al giusto livello. E' ritenuta molto completa ed efficace l'intervista, mentre poco complete ed efficaci sono state ritenute le prove funzionali nel loro complesso.

---

<sup>17</sup> Per ulteriori informazioni in merito alle prove funzionali, si rinvia al documento *RiCreARe per Rimettersi in Gioco - Aspetti organizzativi della prova sul campo e prime analisi delle prove funzionali* inserito sul sito web Ricreare come allegato a questo rapporto.

Questionario corsisti: quasi l'82% dei corsisti ritiene che le domande del questionario siano state utili per spiegare ciò che il corsista sa e il 75% afferma che sono utili per dire ciò che si sa fare. Il 56% corsisti dichiara di aver riscontrato poca difficoltà nel rispondere alle domande del fascicolo. Chi ha avuto difficoltà nel fascicolo dichiara di non aver capito alcune parole contenute nella domanda o di non avere le conoscenze necessarie per rispondere.

Focus in loco: molto utile l'intervista per i docenti e per i corsisti, anche se non sempre questi ultimi ritengono sia facile rispondere ad alcune domande molto personali. Soprattutto la curvatura lavorativa risulta non sempre adatta per i 15-16enni. Molto utili anche le prove, sulle quali tuttavia emerge qualche punto d'attenzione in funzione dei destinatari molto diversificati che si accolgono nei Centri.

*Come ha funzionato la Fase 3 di percorso propedeutico-didattico, che includeva prove a cura del docente?*

Questionario docenti: il percorso propedeutico si mostra molto efficace per identificare le specifiche conoscenze dei corsisti e abbastanza per motivare i candidati a partecipare ed orientarsi al percorso successivo. Lo strumento maggiormente diffuso è il colloquio individuale con il corsista e la somministrazione di prove interdisciplinari a cura del docente. Emerge soddisfazione per aver acquisito valide informazioni per orientare l'apprendimento del docente. Solo in un centro è stato possibile utilizzare il Quaderno SAPA3 ed è stato ritenuto utile.

Questionario corsisti: i corsisti prendono parte attiva alle lezioni ascoltando, prendendo appunti e facendo domande. Italiano inglese e matematica sono le materie più indicate dai frequentanti.

Focus in loco: questo punto è stato poco elaborato in sede di discussione di gruppo.

*Come ha funzionato la Fase 4 di laboratorio metacognitivo, che includeva l'utilizzo del Quaderno SAPA 4?*

Questionario docenti: il laboratorio metacognitivo è risultato efficace per far riflettere il corsista sul suo percorso e far emergere i punti di forza e di criticità per il docente. Buona diffusione ha avuto il quaderno SAPA4 in questa fase e il suo utilizzo è stato considerato utile.

Questionario corsisti: il laboratorio ha rappresentato un'occasione nuova per riflettere sul proprio modo di imparare e partecipare attivamente ad una discussione per lo più in gruppo misto.

Focus in loco: il laboratorio metacognitivo è risultato molto utile, laddove è stato possibile provarlo, per il confronto corsisti-docenti e per aumentare in tutti la consapevolezza del percorso intrapreso.

*Come ha funzionato la Fase 5 di riconoscimento crediti ed elaborazione del patto formativo, che includeva i moduli per il patto formativo di I e II periodo?*

Questionario docenti: Gli strumenti sono stati considerati adatti a riconoscere i crediti al candidato ad esentarlo da eventuali parti di percorso ed evidenziare eventuali necessità di potenziamento. I moduli di patto formativo messi a disposizione sono stati poco utilizzati. Chi ne ha fatto uso li

considera completi ma non sempre chiari. Risulta gradita la partecipazione collegiale della stesura del patto formativo.

Questionario corsisti: questa fase non prevedeva domande dirette ai corsisti, in quanto la responsabilità della redazione del patto formativo è in capo ai docenti.

Focus in loco: Non ci sono commenti di rilievo, non sempre si è arrivati a completare questa fase nella prova sul campo. Si è chiesto tuttavia ai Centri di riflettere sui criteri proposti per l'attribuzione dei crediti e a questo proposito si rinvia alle presentazioni condivise dagli istituti durante la giornata seminariale del 22 febbraio 2013.

#### *Come hanno funzionato le Fasi 6 e 7 di negoziazione e rinegoziazione del patto formativo?*

Questionario docenti: buona risposta al patto formativo. Consente di condividere la responsabilità con i corsisti nella stesura del patto; il patto tiene conto delle condizioni personali e lavorative del corsista; il corsista si sente protagonista al pari del docente.

Questionario corsisti: la gran parte dei corsisti si ritiene molto o abbastanza soddisfatto del riconoscimento crediti ottenuto, ma sono state molte le mancate risposte e i "non so", probabilmente perché non si è arrivati sempre a completare questa fase. Al netto delle risposte mancanti e dei "non so", solo il 13% non si ritiene soddisfatto dei crediti riconosciuti.

Focus in loco: non ci sono commenti, non sempre si è arrivati a completare questa fase.

#### *Gli elementi da migliorare per fase*

Complessivamente, il percorso e gli strumenti hanno riscosso consensi piuttosto ampi dai destinatari del pacchetto Ricreare. È stato quindi deciso di enucleare fase per fase gli elementi da migliorare segnalati negli strumenti analizzati. Il risultato è esposto nel box qui sotto.

#### *Box 7– Elementi da migliorare per fase.*

Fase 1 - Modulo di iscrizione: semplificare il linguaggio nel punto dove il corsista spiega i percorsi didattici;

Fase 2 – Prove funzionali: le prove vanno calibrate meglio per i diversissimi destinatari, anche la loro durata di somministrazione molto variabile lo dimostra; il modulo assegnazione non è stato quasi mai utilizzato. Sarebbe opportuno creare nella terza parte dell'intervista una sezione apposita per i giovani adulti che non hanno fatto esperienze di lavoro.

Fase 3 – Griglie di osservazione a cura del docente: si è fatto scarso utilizzo di griglie di osservazione; sebbene quasi tutti i centri abbiano modularizzato la didattica in questa fase, non è sempre chiaro come si sia svolto in dettaglio il percorso propedeutico: si avverte la necessità di elaborare uno strumento apposito per la documentazione del percorso propedeutico e per poterlo successivamente condividere con altri Centri per un fruttuoso scambio di esperienze.

Fase 4 – Laboratorio metacognitivo: si segnala che la presenza di osservatori esterni potrebbe costituire un possibile elemento di miglioramento di questa attività, sempre che gli osservatori guadagnino la fiducia di corsisti e docenti e siano formati all'osservazione.

Fasi 5, 6 e 7 – La riflessione ha riguardato principalmente i criteri per l'attribuzione dei crediti e in un caso un Centro segnala che si potrebbe anche valutare di riconoscere il 100% dei crediti in presenza di corsisti magari stranieri e in possesso di elevato titolo di studio.

### *Come ha funzionato la procedura in generale?*

Questionario docente: alcuni strumenti come il modulo d'iscrizione e l'intervista sono molto simili rispetto a quelli già utilizzati dai Centri. Tuttavia, specie quest'ultima è ritenuta molto rispondente alle esigenze informative. In generale, gli strumenti sono ritenuti utili e adeguati al percorso. Alcune prove funzionali si sono rivelate non adatte ai destinatari, principalmente a causa dell'eterogeneità dei soggetti a cui sono state somministrate. Al tempo stesso, le prove sono considerate estremamente utili per stilare un profilo dei candidati corsisti e anche per utilizzo concreto nella didattica. I tempi di accoglienza (fase 2) dovrebbero essere doppi per un rispondente.

Questionario corsisti: gli studenti si sentono più capaci di prima di affrontare gli impegni di studio, pensano di potersi esprimere meglio, di conoscersi meglio, di avere interessi più chiari e anche di possedere competenze che prima del percorso non pensavano di avere. Pensano anche di affrontare meglio gli impegni di lavoro, di saper fare più cose e di sfruttare meglio le proprie competenze sul lavoro e svilupparle.

Questa visione ottimistica del percorso di accoglienza e orientamento da parte dei corsisti, per quanto certamente molto rosea, è nondimeno importante, in quanto potrebbe costituire un indicatore della soddisfazione dei corsisti per l'accoglienza ricevuta nei Centri e della loro conseguente motivazione a portare avanti il percorso intrapreso. Se così fosse, il risultato ottenuto con una buona procedura di accoglienza e orientamento potrebbe addirittura ovviare alla principale criticità dei percorsi per gli adulti nei CTP e nei Serali: l'abbandono prematuro.

Focus in loco: la procedura Ricreare sistematizza ciò che già si fa in modo meno coordinato nei Centri. Per consentire un'applicazione valida alla procedura Ricreare, in alcuni Centri si avverte la necessità di ridefinire le procedure attualmente in uso, i tempi e gli spazi dedicati all'accoglienza e all'orientamento, anche per creare dei momenti di discussione di gruppo tra docenti in merito al patto formativo e al riconoscimento dei crediti. Di per sé Ricreare costituisce una formazione in itinere per i docenti dei Centri e in questo senso se ne intravedono ampie potenzialità future. Si segnala inoltre l'esigenza di formare tutto il personale all'accoglienza, compreso quello di segreteria e gli ATA.

Anche i materiali utilizzati per la validazione<sup>18</sup> sembrano essere stati efficaci per raccogliere opinioni, vissuti e commenti dagli interlocutori nei Centri. Si segnala peraltro la necessità di includere nel questionario corsisti un item nella domanda finale per sondare il giudizio dei partecipanti in merito alle modalità di negoziazione del patto formativo. Nel questionario docenti, le ultime domande sugli esiti della procedura per i corsisti hanno alle volte comportato necessità di ulteriore spiegazione in merito alla loro compilazione.

---

18 I materiali includevano: scheda centro, questionario docenti, questionario corsisti, traccia di focus group in loco, traccia intervista DS in loco, programma di massima per le visite in loco, traccia di presentazione per condivisione dell'esperienza Ricreare tra i Centri partecipanti.



## 5. Conclusioni e prospettive<sup>19</sup>

I cambiamenti nell'utenza dei Centri nel corso degli ultimi dieci anni sono stati per certi versi epocali, come emerge dalla discussione di gruppo di novembre 2012: a fronte di un'utenza prevalentemente italiana e di mezza età che i Centri accoglievano fino agli inizi del nuovo millennio, ora l'offerta dev'essere calibrata per gli stranieri che costituiscono un bacino sempre più vasto e anche per giovani che a vario titolo vengono di fatto esclusi dalla scuola diurna.

In questo contesto in forte evoluzione, la procedura Ricareare nel suo complesso è stata molto apprezzata dai Centri che l'hanno studiata e sperimentata, in quanto: fa chiarezza riguardo alle metodologie da adottare per l'accoglienza e orientamento; valorizza i percorsi individuali degli utenti; dà unitarietà ad un percorso che i Centri già svolgevano in modo meno strutturato e a volte discontinuo.

La procedura viene vissuta come momento importante di formazione per i docenti e per formare un gruppo docenti più coeso, con una ricaduta positiva anche sulla loro motivazione a svolgere il loro lavoro nel modo migliore.

Un elemento particolarmente rilevante della procedura è la sua capacità di accogliere, valutare e motivare i candidati corsisti in un modo che potrebbe addirittura riflettersi sulla loro capacità di perseguire e persistere nel percorso intrapreso di formazione in età adulta.

Gli strumenti Ricareare sono stati considerati generalmente tutti molto utili e adeguati agli scopi per i quali sono stati proposti, così come adeguati risultano generalmente i tempi di somministrazione della procedura.

Si segnalano in particolare alcuni commenti salienti dei Centri che l'hanno sperimentata: "Anche nell'eventualità di modifiche all'ordinamento che non introducessero il "Il livello I periodo" come ipotizzato, la procedura potrebbe essere comunque utilizzata nella sua globalità a sicuro vantaggio dell'individualizzazione dell'insegnamento" (AN, CTP con Serale). Sono elementi altamente positivi "il coinvolgimento attivo e partecipativo di ogni corsista", "la possibilità di valutazione oggettiva per ciascun candidato" nonché "la conoscenza dettagliata del singolo e la relazione instaurata" (NA, Serale). "L'organizzazione è stata complessa anche se supportata da una puntuale guida applicativa". Inoltre la fase 3 di percorso propedeutico è risultata "estremamente utile, in quanto finalizzata a valorizzare l'intero bagaglio culturale ed esperienziale dell'alunno" e "fondamentale per uniformare sul territorio nazionale la procedura del riconoscimento dei crediti". (BO, Serale).

Occorre altresì "puntare su una formazione capillare dei docenti" (CT, CTP con Serale). A questo proposito, "la prova sul campo della procedura ha messo in evidenza il bisogno dei docenti di essere adeguatamente formati sul piano della gestione della relazione e sul piano tecnico-operativo per una corretta ed efficace applicazione della procedura stessa (es.: la narrazione dei vissuti emotivo-affettivi del corsista, sollecitata dall'intervista, non può essere fine a se stessa, ma finalizzata alla costruzione di una relazione formativa significativa e motivante)" (TV, CTP). In termini più generali "la procedura sperimentata ha confermato e rinforzato l'idea che si debba

---

19 Le conclusioni e prospettive tengono conto di: tutti gli strumenti di validazione, dei documenti predisposti dai Centri per il seminario di chiusura Ricareare del 21-22 febbraio 2013, ma anche del focus group del novembre 2012.

intendere l'orientamento come un "processo di accompagnamento" del corsista durante tutto il percorso di apprendimento" (TV, CTP).

Sebbene, dunque, la proposta Ricreare nel suo complesso sia stata considerata molto positivamente, si possono segnalare alcuni punti di attenzione qualora il progetto fosse esteso ad altri Centri in futuro, come si augurano praticamente tutte le istituzioni coinvolte nella prova sul campo.

Il primo elemento, di per sé non negativo, è l'impatto di Ricreare sull'organizzazione complessiva di un Centro. Questo potrebbe risultare un aspetto da gestire con un certo anticipo, per dar modo all'istituzione di attrezzarsi e svolgere al meglio tutte le fasi Ricreare e magari di raccordarle con eventuali azioni esterne al Centro, volte ad attrarre utenza resistente alla formazione in età adulta. È dunque necessario prevedere una vera e propria formazione all'utilizzo di Ricreare, che non si limiti alla pura e semplice informazione sui flussi procedurali e sugli strumenti, ma che consenta approfondimenti e riflessioni prima della prova sul campo<sup>20</sup>.

Un secondo elemento di attenzione, anch'esso non negativo, è costituito dalle prove funzionali della fase di accoglienza e orientamento: sono considerate molto importanti e pratiche da utilizzare da tutti i Centri che hanno svolto la prova sul campo, ma al tempo stesso vanno calibrate in base all'utenza molto differenziata dei Centri. La costruzione di prove per un'utenza così eterogenea, le cui competenze spaziano dal livello elementare a quello universitario, non è operazione banale, in quanto necessita di *expertise* molto specialistici che vanno curati da team interdisciplinari. Per la composizione di un eventuale futuro gruppo di lavoro sulle prove si suggerisce di includere anche docenti esperti provenienti da CTP e Serali che già curano la costruzione di prove simili al proprio interno, hanno maturato conoscenze docimologiche e conoscono bene l'utenza. Un centro segnala la possibilità di inserire nella procedura anche "prove pratiche relative a competenze non formali" (NA) e un altro invece prove per i diversi indirizzi dei Serali (BO).

A livello meta, di analisi sull'analisi della validazione Ricreare, si segnala inoltre la necessità di:

- una nuova prova sul campo, possibilmente su un campione rappresentativo dei CTP e Serali o dei futuri CPIA italiani;
- predisporre una scheda o un diario di bordo nel quale il docente annoti fase per fase come ha svolto la procedura e soprattutto ne documenti accuratamente date, strumenti utilizzati, percorso propedeutico effettuato e modalità di riconoscimento dei crediti ai candidati.

Infine, come elementi utili ai decisori politici<sup>21</sup>, si evidenzia la necessità che la normativa precisi alcuni passaggi dell'accoglienza e orientamento finalizzati al riconoscimento crediti, al netto di quella che sembra una duplicazione di percorsi tra primo livello - Il periodo e secondo livello - I periodo.

---

20 Non è stato possibile allestire questo genere di formazione nei tempi rapidi richiesti per il completamento del progetto.

21 Le considerazioni qui esposte derivano dal focus group con i Centri del novembre 2012, come pure dalle discussioni svolte nel corso del seminario finale di febbraio 2013.

Ai decisori si segnala che i Centri dovrebbero essere dotati di un organico ben definito, non precario, con precise competenze nell'ambito dell'IDA e non, come spesso accade, di docenti e dirigenti che giungono a questo tipo di istruzione per motivazioni strumentali. Si evidenzia altresì la necessità, data l'utenza, di poter usufruire di mediatori linguistici e dunque di poter disporre delle necessarie risorse. Tutto ciò per evitare di affrontare il settore IDA come un ambito in perenne situazione emergenziale.

Più in generale, dati i cambiamenti radicali nei bisogni espressi dall'utenza e nell'utenza stessa, i Centri sottolineano che è estremamente utile lavorare in rete con tutte le istituzioni che a vario titolo operano nell'ambito dell'istruzione degli adulti. Ciò però non è forse sufficientemente valorizzato dalla normativa in corso di approvazione, né sembrano esserci sufficienti raccordi con la normativa in materia di mercato del lavoro. Ulteriore punto di attenzione è la differente articolazione della normativa IDA nelle diverse regioni italiane.

## 6. Bibliografia

Consiglio dell'Unione Europea (2011). *Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti*. Bruxelles: Author. Disponibile su: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:372:0001:0006:IT:PDF>

Gallina, V. (2012). *Accoglienza e orientamento: un percorso di apprendimento*. Relazione presentata durante il seminario di formazione Ricareare. Disponibile su: [http://www.invalsi.it/invalsi/rn/ricreare.php?page=ricreare\\_it\\_00](http://www.invalsi.it/invalsi/rn/ricreare.php?page=ricreare_it_00).

MIUR (2005). *La scuola in cifre 2005*. Roma: Author.

MIUR (2011). *La scuola in cifre 2009-10*. Roma: Author.

OECD (2012). *Education at a Glance*. Paris: Author. Disponibile su: <http://www.oecd-ilibrary.org/docserver/download/9612031e.pdf?expires=1361800139&id=id&accname=ocid56023301&checksum=098996D22E839FE4A4626FD622AFB156>

Stake, R. E. (1995). *The Art of Case Study Research*. Thousand Oaks: Sage Publications.

Yin, R. K. (2003). *Case study research: design and methods*. Thousand Oaks: Sage Publications.

## 7. LISTA DI PRODOTTI RICREARE<sup>22</sup>

### 1. Documentazione propedeutica - anno 2011

- a. Studio pilota RiCreare \*
- b. Quadro concettuale \*

### 2. Materiali forniti durante il Seminario del 29-30 novembre 2012

- a. Programma del seminario \*
- b. presentazione di C. Stringher: "Il progetto Ricreare e le sue fasi" \*
- c. presentazione di V. Gallina: "Accoglienza e orientamento: un percorso di apprendimento" \*
- d. presentazione di V. Gallina: "Percorso di accoglienza e riconoscimento: gli strumenti proposti" \*
- e. presentazione di C. Stringher: "La logica della validazione di strumentario e procedure" \*
- f. presentazione di V. Gallina: "Presentazione dettagliata delle prove funzionali - Patto formativo e definizione del percorso personalizzato" \*
- g. presentazione di C. Stringher/V. Gallina: "Restituzione all'INVALSI dei risultati del percorso" \*

### 3. Materiali da utilizzare per la somministrazione della procedura

- a. Lettera docente \*
- b. Documento metodologico RICREARE "Procedure e Strumentario per il riconoscimento dei crediti" che rimanda ai Quaderni SAPA n. 3 e 4 \*
- c. Fascicoli di Prove cognitive per CTP \*
- d. Fascicoli di Prove cognitive per Serale \*
- e. Fascicoli di Prove di Italiano L2 \*
- f. Composizione dei fascicoli di tutte le prove con Griglie di correzione \*
- g. Testo errata corrige documento metodologico \*
- h. Errata corrige sequenza risposte corrette \*
- i. Prove con sequenze corrette e composizione fascicoli \*

### 4. Materiali per la validazione di procedura e strumenti

- a. Scheda centro \*
- b. Focus group del 30 novembre 2012 (ricognizione della situazione dei CTP e del Serali)<sup>23</sup>
- c. Questionario per docenti sperimentatori \*
- d. Questionario corsisti di fine percorso \*
- e. Prove funzionali da analizzare + Italiano I2 + dati qualitativi raccolti con i fascicoli<sup>24</sup>
- f. Interviste accoglienza e orientamento svolte dai docenti sperimentatori<sup>25</sup>
- g. Commenti e materiali da raccogliere durante il focus group delle visite in loco (traccia focus) \*
- h. Programma di massima delle visite in loco \*
- i. Griglia per intervista al DS durante le visite in loco \*
- l. Lettera ai docenti e ai DS per i materiali di validazione e restituzione a INVALSI \*
- m. Presentazione tipo per condivisione esperienza con altri Centri e con l'INVALSI \*
- n. Caratteristiche tecniche delle prove funzionali<sup>26</sup>

<sup>22</sup> I prodotti con \* sono quelli allegati al rapporto.

<sup>23</sup> Si veda Appendice 6 di questo rapporto.

<sup>24</sup> Si veda Allegato 3.

<sup>25</sup> Si veda Documento metodologico Ricreare.

*5. Materiali presentati nel seminario di chiusura 2013*

- a. Ricreare Bozza Programma Seminario Nazionale V3 \*
- b. Presentazione C. Stringher “Progetto Ricreare - La prova sul campo – Prime analisi dei dati dagli studi di caso” \*
- c. Presentazione G. Terrinoni “Progetto Ricreare - Sintesi dati rilevati nei focus group delle visite in loco” \*
- d. Presentazione AN \*
- e. Presentazione BO \*
- f. Presentazione CT \*
- g. Presentazione NA \*
- h. Presentazione RM \*
- i. Presentazione TV \*

*6. Materiali rapporto finale*

- a. RiCreARe per Rimettersi in Gioco - Rapporto finale del progetto
- b. RiCreARe per Rimettersi in Gioco - Aspetti organizzativi della prova sul campo e prime analisi delle prove funzionali \*

---

<sup>26</sup> Si veda Documento metodologico Ricreare.

## 8. APPENDICI – Descrizione dei principali strumenti di validazione

### 1. Questionario di validazione per i docenti<sup>27</sup>

Durante la prova sul campo di strumentario e procedura del Progetto Ricreare, è stato chiesto ai docenti di compilare un questionario di validazione: una valutazione puntuale che ha permesso di ricostruire il percorso intrapreso da ciascun Centro in tutte le fasi del processo, dall'accoglienza alla valutazione degli esiti dei corsisti.

Il questionario è stato trasmesso via posta celere ai sei Centri coinvolti nella prova sul campo a gennaio 2013. Ogni docente coinvolto nella sperimentazione era invitato a compilarne uno, scaricabile anche tramite internet dall'area riservata del sito web del progetto Ricreare.

La compilazione è avvenuta sulla base di una lettera che invitava i docenti a rispondere a ciascuna domanda contenuta nel questionario e a restituire i documenti compilati a INVALSI tramite corriere per le necessarie elaborazioni.

Il questionario è stato sottoposto ai docenti con lo scopo di acquisire elementi che potessero risultare utili all'eventuale miglioramento di procedure e strumenti proposti.

Il questionario è costituito da tre sezioni, per un totale di 37 domande che riguardano:

- a) Dati generali del rispondente;
- b) Analisi della procedura e dello strumentario;
- c) Esiti della procedura per l'utenza.

La prima sezione chiede al Docente di identificarsi attraverso i suoi dati generali (1 domanda). Oltre ai dati anagrafici e a meccanografico e denominazione del Centro in cui il docente insegna, si chiede la materia d'insegnamento, il ruolo ricoperto all'interno del Centro e il numero di anni di esperienza come docente nei CTP/CPIA/Serali.

La sezione 2, Analisi della procedura e dello strumentario, indaga in dettaglio ciascuna delle sette fasi del percorso Ricreare mediante una batteria di domande che si ripropone fase per fase in modo analogo: si specificano gli obiettivi inizialmente previsti e si chiede al docente di esprimere un giudizio analitico sull'efficacia della procedura proposta per cogliere ciascun obiettivo di ciascuna fase. Si chiede inoltre di dare un voto in ordine a completezza ed efficacia di ogni strumento previsto in ciascuna fase e di esprimere un giudizio in merito alla durata di ogni fase. Si chiede infine di segnalare elementi positivi e da migliorare. I giudizi e i voti sono espressi su scale likert a quattro punti (molto-abbastanza-poco-per niente, oppure voti da 1 a 4 dove 1 sta per poco completo/efficace e 4 per molto completo/efficace).

La prima fase: Iscrizione completa (4 domande).

In questa prima fase è stato chiesto ai docenti di esprimere un giudizio riguardo all'efficacia della procedura per cogliere l'obiettivo della fase, che era di definire un profilo iniziale del candidato

---

<sup>27</sup> L'appendice 1 è stata curata da Andrea Biggera.

consista. Si chiede inoltre ai docenti di esprimersi in merito ai due strumenti previsti nello strumentario Ricareare (modulo di iscrizione e modulo per appuntamento) che sono stati impiegati per effettuare l'iscrizione del candidato corsista e per definirne il profilo.

Seconda fase: Accoglienza e Orientamento (4 domande).

La fase di accoglienza e orientamento ha come scopo identificare le competenze pregresse del candidato e cercare attraverso i risultati degli strumenti a cui è stato sottoposto di posizionare il candidato al giusto livello. Gli strumenti sono stati: un'intervista di accoglienza/orientamento; la somministrazione di prove funzionali sia nell'ambito della literacy sia della numeracy; le prove funzionali di Italiano L2; un modulo assegnazione del candidato al percorso più adatto.

Terza fase: Percorso propedeutico (7 domande).

Il momento del percorso propedeutico ha inteso misurare quanto questa fase sia stata efficace per cercare di identificare le specifiche conoscenze disciplinari che il corsista già possedeva, quanto sia stata adeguata per cogliere l'obiettivo di motivare i corsisti a partecipare alle attività didattiche e quanto sia stata idonea per raggiungere l'obiettivo di orientare il candidato nel percorso di apprendimento successivo. Gli strumenti che hanno avuto a disposizione i docenti sono stati: le griglie di osservazione a cura del docente; i colloqui individuali a cura del docente; i colloqui di gruppo a cura del docente; le prove interdisciplinari a cura del docente. I docenti dovevano anche descrivere come avevano organizzato la fase propedeutica, il tipo di azioni intraprese, le metodologie didattiche adottate, le discipline oggetto di insegnamento-apprendimento e il criterio di valutazione degli esiti. I docenti in questa fase potevano scegliere di utilizzare o meno il Quaderno Sapa n. 3.

Quarta fase: Laboratorio Metacognitivo (7 domande).

Il laboratorio metacognitivo mirava a far riflettere il candidato corsista sul percorso da lui intrapreso e nello stesso tempo l'impianto di questo laboratorio doveva consentire al docente di poter riflettere sui punti di forza e di criticità del percorso intrapreso dal corsista. Il docente poteva spiegare come aveva organizzato il laboratorio metacognitivo e illustrarne, qualora fossero emersi, i temi più importanti. I docenti nella fase del laboratorio metacognitivo potevano scegliere di utilizzare il Quaderno Sapa n. 4.

Quinta fase: Stesura della bozza di patto formativo individuale (5 domande).

Questa fase contiene in sé diversi obiettivi: riconoscere i crediti al candidato corsista, esentare il candidato di una parte del percorso previo riconoscimento dei crediti stessi, identificarne le azioni di potenziamento qualora il corsista presenti delle difficoltà rispetto al percorso intrapreso. Gli strumenti utilizzati sono stati: il modulo patto formativo differenziato per I periodo e II periodo. Il docente ha la possibilità di argomentare con quale criterio è stata fatta l'attribuzione dei crediti e il peso attribuito a ciascun elemento della procedura Ricareare.

Sesta e settima fase: negoziazione del patto formativo ed eventuale rinegoziazione (4 domande).

In questa fase il docente aveva il compito di comunicare al corsista l'esito della fase di accoglienza e dell'orientamento; doveva condividere con lui il patto formativo e in caso rinegoziare il patto. Durante questa fase il docente poteva servirsi di due strumenti: il modulo del patto formativo e l'esempio del patto formativo.

La sezione 3, Esiti della procedura per l'utenza, è composta da un'unica batteria di 4 domande.



Oltre a dati anagrafici, condizione iniziale e percorso richiesto da ciascun corsista, il docente doveva indicare le prove somministrate e l'esito in termini di crediti riconosciuti (il numero di ore riconosciute nella definizione del patto formativo). Doveva altresì indicare se la procedura fosse stata interrotta e specificarne in caso l'eventuale motivazione. In questa sezione al docente si chiedeva inoltre di specificare quanti corsisti trattati con procedura Ricreare avessero già svolto in precedenza analogo percorso di accoglienza e orientamento con validazione delle competenze possedute. La domanda aperta finale della batteria chiedeva al docente di fornire ulteriori informazioni, commenti e opinioni personali su tutta la procedura e sullo strumentario completo Ricreare.

L'ultima domanda del questionario invitava il docente a fornire commenti anche in merito alla compilazione del questionario di validazione, per saggiarne eventuali difficoltà.

## 2. Questionario corsisti

Il questionario corsisti aveva l'obiettivo di far parlare direttamente i destinatari finali della procedura Ricreare in merito a ciascuna delle fasi di cui è composta e agli esiti per l'utenza. Trattandosi di persone generalmente con un basso livello di istruzione, le domande sono state formulate con un linguaggio piano e quanto più possibile accessibile. In totale sono state rivolte 10 domande suddivise in due sezioni:

- a) anagrafica breve;
- b) analisi della procedura e degli esiti.

Si è fatto uso di scale likert a quattro posti per chiedere il grado di accordo in merito ad alcune informazioni-obiettivo delle fasi della procedura ad essi rivolta. Per il giudizio sulla difficoltà delle prove funzionali è stato possibile approfondirne le motivazioni. Si è cercato anche di comprendere l'articolazione per materie del percorso propedeutico, nonché le modalità di partecipazione alle lezioni e al percorso metacognitivo. Infine, la decima domanda sugli esiti della procedura per il corsista era costituita da una batteria di affermazioni sulle quali il rispondente doveva esprimere il proprio grado d'accordo.

Non sono state segnalate particolari criticità nella compilazione del questionario. Laddove il percorso non è stato completato, i corsisti hanno lasciato le domande senza risposta o hanno potuto segnalare di non aver svolto quel tipo di attività.

## 3. Scheda Centro

Questo strumento è stato creato per raccogliere informazioni di contesto relativamente ai sei Centri della prova sul campo e alla loro utenza. Si compone di 10 domande.

Dopo una descrizione generale completa di anagrafica, codice meccanografico, denominazione, riferimenti di contatto e numero di punti di erogazione del servizio, la seconda domanda chiedeva di dettagliare la tipologia di corsi offerti.

La terza domanda analizzava il corpo docente, di cui si chiedeva la numerosità in funzione del tipo di percorso offerto dal centro e della materia insegnata. La domanda successiva chiedeva

informazioni analoghe sui mediatori linguistici eventualmente presenti nel centro, in funzione di nuovo del tipo di percorso offerto dal centro e della lingua insegnata. Si chiedeva poi di segnalare alcune caratteristiche essenziali dei docenti “sperimentatori”: materia insegnata, ruolo ricoperto nel Centro e anni di esperienza.

Le domande 6 e 7 chiedevano quindi informazioni sull’utenza dell’A.S. 2012-13: genere ed età, condizione iniziale e tipologia di percorso intrapreso. La domanda 8 era funzionale a comprendere la reale fattibilità del percorso Ricreare, in base al numero di utenti già accolti con altre procedure di accoglienza e orientamento oppure ancora da accogliere. Con la domanda 9 si chiedeva quindi al Centro di esprimere un parere in ordine al periodo in cui avrebbe potuto iniziare la somministrazione della procedura Ricreare, in base anche ai vincoli temporali imposti dal progetto.

Infine, la domanda conclusiva chiedeva di fornire dati sull’utenza dell’A.S. 2011-12, al fine di comprendere anche i tassi di abbandono degli iscritti per ciascun percorso offerto dal Centro.

#### **4. Traccia per il focus group in loco**

Il focus group in loco prevedeva una discussione guidata di gruppo con i docenti che hanno contribuito alla prova sul campo. Dopo un’iniziale presentazione del ricercatore e dell’obiettivo dell’incontro, la traccia è stata organizzata intorno a due aree tematiche essenziali:

- stato dell’arte, sul contesto e sulla storia del Centro;
- la procedura Ricreare con: aspettative, analoghe esperienze pregresse, punti di forza, aree di miglioramento, sostenibilità e trasferibilità della procedura, formazione alla procedura, impatto della procedura sui versanti corsisti e docenti, prospettive e proposte di miglioramento concreto.

Il focus group prevedeva 25 domande in tutto. La durata dell’intervista di gruppo è stata mediamente di un paio d’ore.

#### **5. Traccia per l’intervista in loco al DS**

L’intervista al DS in loco aveva l’obiettivo di comprendere la tipologia di Centro nel quale si esperiva la procedura Ricreare e in particolar modo l’articolazione organizzativa e i rapporti con il territorio, con le istituzioni e con l’utenza.

Le 21 domande specifiche sul percorso Ricreare erano volte a sondarne l’impatto soprattutto a livello organizzativo e di leadership.

La durata dell’intervista è stata mediamente di un’ora e mezza.

#### **6. Traccia per focus group novembre 2012**

L’intervista di gruppo di novembre 2012 aveva lo scopo di sondare le opinioni dei Centri partecipanti allo studio Ricreare sullo stato attuale dell’Istruzione degli adulti in Italia.

In particolare, si voleva comprendere:

- se sono intervenuti cambiamenti nell'utenza nell'ultimo decennio e di che tipo (quantitativo e qualitativo);
- attraverso quali percorsi l'adulto si rivolge al Centro;
- aspettative dell'utenza;
- le esperienze pregresse dell'istituzione in relazione alla valorizzazione delle esperienze e al riconoscimento di eventuali crediti;
- nuove risposte a nuovi bisogni: come può rispondere il Centro? Eventuali esperienze di rete e di collaborazioni inter-istituzionali e con altri soggetti del territorio.